

GIAN CARLO DAMIR MURKOVIC - CV

Proviene da famiglia croata emigrata nel primo dopoguerra in Italia e poi in Argentina, dove nasce a Buenos Aires (1954), per stabilirsi infine a Trieste (1963).

Nel 1975 affianca il padre Nicolas nella direzione di un gruppo di imprese commerciali (C.G.M. Group), tutte con sede a Trieste, operanti nel settore dei componenti e delle apparecchiature per l'utilizzo dei gas. In particolare, a partire dagli anni ottanta, sviluppa per conto di società del Gruppo Eni (Nuovo Pignone, AgipGas, Savio) e della Mitsubishi Electric, una pluridecennale attività di vendita e rappresentanza nelle repubbliche ex-Jugoslave. Oltre ad occuparsi di commercio internazionale, da anni svolge l'attività di consulente aziendale per conto di primari gruppi italiani. E' membro del consiglio di amministrazione di Finest S.p.A., società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est Europeo, con sede a Pordenone .

Nel 1998 viene eletto presidente, prima della delegazione regionale poi di quella nazionale di ACCOA - Camere di commercio per l'Europa Centro-orientale, con sede a Gorizia. E' inoltre vice presidente dell'Istituto Italo-Croato, con sede a Roma, nonché consigliere della Camera di Commercio Italo-Argentina (CACIA) con sedi a Faenza (RA) e Roma.

Ricopre sin dalla fondazione la carica di presidente della Comunità croata di Trieste (1999). E' uno dei fondatori della Federazione delle Comunità croate in Italia (FCCI-SHZI), dove è stato rieletto presidente (2009).

Dal 1999 al 2004 è stato segretario generale del Centro culturale Veritas di Trieste, opera dei Padri Gesuiti, riportandolo a livelli di eccellenza in campo cittadino e regionale. Dopo avere ricoperto il ruolo elettivo di presidente dei giovani della Federazione mondiale delle CVX - Comunità di vita cristiana per due mandati (1976-1982) e di primo presidente laico della Commissione per la pastorale giovanile della Diocesi di Trieste, di nomina vescovile (1977-1983).

La sua particolare collocazione di imprenditore con una visione umanistica, lo impegna a coniugare e promuovere lo sviluppo economico nelle sue varie forme attraverso la mediazione culturale. Partecipa ad incontri, tavole rotonde e seminari in qualità di moderatore e relatore, soprattutto ad eventi a carattere internazionale.

Parla e scrive fluentemente, oltre all'italiano, il croato (lingua madre), l'inglese e lo spagnolo.